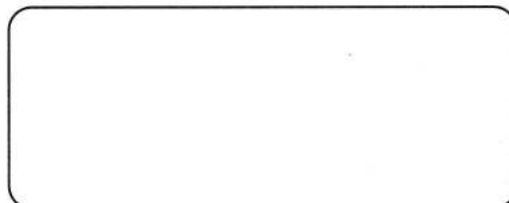


iMALAVOLTI

- Notiziario
- della Contrada del Drago
- Anno XXIV n° 62
- Maggio 1998
- Autorizzazione del Tribunale
- di Siena n° 480 del 2/2/1987
- Sped. in Abb. Postale 50%
- Direttore responsabile:
- Paolo Corbini

- Dal rinnovo della Sedia alla
- pubblicazione dei nuovi Capitoli.
- Un 1998 non certo di transizione
- raccontato in questo
- "Speciale Malavolti".



SOMMARIO

2-3

**TUTTI I
PROGRAMMI
DELLA FESTA
TITOLARE**

4

**CARISSIMI
DRAGAIOLI...
Parla il Priore
Carlo Rossi**

7-14

**DRAGHERROTIPI
Cent'anni
di fotografie
dragaiole**

16-17

**DA MORINO A
MISTERO
I fantini che hanno
esordito nel Drago**

22-23

**FLASH DAI
VOLTONI
Fotocronaca dei
lavori in corso**

I colori della speranza



FESTA TITOLARE

LE TESSERE DELLA CENA DEL GIRO

Le tessere per la cena sono in vendita dal 27 al 29 maggio presso la Segreteria della Contrada in via del Paradiso 34 dalle ore 17 alle ore 19 e dal 25 presso la Società di Camporegio dalle ore 21.30 in poi.

PERMESSI DI SOSTA

Sono disponibili dal 29 maggio i permessi di sosta per parcheggiare in via Camporegio dalle ore 18 in poi di sabato 31 maggio.

GLI ORARI DEL GIRO

9.00-9.30 Leocorno
9.00-9.30 Torre
9.30-10.00 Montone
10.00-10.30 Nicchio
10.30-11.00 Onda
10.30-11.00 Tartuca
11.00-11.30 Duomo
11.00-11.30 Selva
11.30-12.00 Pantera
11.30-12.00 Chiocciola
12.30 Rientro
15.30 Offerta del cero
15.30-16.00 Istrice
16.00-16.30 Lupa
16.00-16.30 Bruco
16.30-17.00 Giraffa
16.30-17.00 Civetta
17.00-17.30 Oca
17.30-18.00 Aquila
19.15 Rientro

Programma della Festa Titolare in onore di Santa Caterina da Siena

SABATO 23 MAGGIO

Ore 15.30

Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada per il giro di omaggio ai Protettori residenti in San Prospero

Ore 19.30

In Camporegio i novizi incontrano la dirigenza

SABATO 30 MAGGIO

ore 16.30

Ritrovo dei piccoli Dragaioli in via del Paradiso e giochi nelle vie del rione

ore 18.00

Merenda cena per i bambini nella Società Camporegio

ore 20.15

Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani

ore 20.45

Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada

ore 21.00

Apertura degli stand gastronomici e attrazioni varie in via del Paradiso

ore 21.30

Corsa con i sacchi per i bambini di tutte le Contrade

DOMENICA 31 MAGGIO

ore 8.45

Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada per il giro di omaggio alle Autorità cittadine e alle Consorelle

ore 9.00

Onoranze ai contradaiooli defunti presso i cimiteri cittadini

ore 11.00

S. Messa in suffragio dei Dragaioli defunti presso l'Oratorio della Contrada

ore 12.30

Battesimo Contradaioolo alla fontanina presso la Sede della Contrada

ore 13.00

Pranzo della Comparsa nei locali della Società Camporegio

ore 15.00

Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada

ore 15.30

Offerta del cero a Santa Caterina nella Basilica di San Domenico

ore 18.45

Ritrovo dei Dragaioli in Piazza del Campo per assistere al sorteggio delle Contrade per il Palio di Luglio

ore 19.30

Rientro in Contrada

ore 20.30

Cena di chiusura della Festa Titolare nel Chiostro di S. Domenico

STORNELLATA SENESE IN CAMPOREGIO

Di cena in cena ci avviciniamo al giro in città. Venerdì 22 maggio in Camporegio, appuntamento con la canzone senese. Silvano Carletti e Franco Baldi ci proporranno le loro "Stornellate Senesi". Per prenotarsi telefonare in Camporegio (40575) dalle ore 21.30 in poi, oppure segnarsi direttamente nel cartello affisso in società entro mercoledì 20.

FESTA TITOLARE

Per prenotare i tavoli al "Paradiso dei Voltoni" telefonare al 40575 oppure al 45712



Il paradiso dei Voltoni ci attende con il Diccelo!

PARTECIPANO:
Chiocciola
Giraffa
Istrice
Lupa
Nicchio
Pantera
Selva
Tartuca
Valdimontone

CINQUE SERATE DI BUONA CUCINA

Il "Paradiso dei Voltoni" ci attende ancora una volta. Anche quest'anno, dopo una prima volta dall'esito più che soddisfacente, il Consiglio della Società di Camporegio ripropone le serate enogastronomiche che si svolgeranno, dopo la festa titolare del 31 maggio, nei giardini dei Voltoni a partire da martedì 2 giugno fino a sabato 6 giugno. Durante le serate si svolgerà anche la seconda edizione del "Diccelo", gioco a quiz tra società di contrada.

Questo il programma delle serate enogastronomiche, ricordando che sono riservate a soci e famiglie.

Martedì 2 giugno Ristorante Tullio, **Mercoledì 3** Ristorante Castelvecchio, **Giovedì 4** Ristorante il Ghiottone, **Venerdì 5** Ristorante Le Campane, **Sabato 6** Ristorante Quattro Cantoni.

E' ANCORA DISFIDA A COLPI DI DOMANDE

Torna il Diccelo! L'appuntamento con il gioco a quiz ideato da Enrico Giannelli e ripreso in chiave moderna, dopo le prime edizioni della fine degli anni '70, giunge quest'anno al secondo appuntamento. Dal 2 al 5 giugno, ai Voltoni, le società di contrada si sfideranno a colpi di domande. La scorsa edizione, che vide la partecipazione di sette squadre, fu vinta dalla Pantera. Per partecipare al gioco non basta avere una buona cultura di Palio, ma bisogna conoscere un po' anche della vita della città, avere in testa i fatti salienti della cronaca senese e conoscere anche il nostro territorio. Il Diccelo! vuol essere una ulteriore occasione di incontro tra contradaioi, un modo per trascorrere alcune serate tra amici e per riempire il tempo d'attesa dalla tratta del 29 giugno.

Il palco allestito ai Voltoni che ospitò lo scorso anno la prima edizione del Diccelo riveduta e corretta dopo l'esperienza della fine degli anni '70.

BATTESIMO CONTRADAIOLO

I genitori dei piccoli dragaioli nati dopo la Festa Titolare del 1997 sono pregati di contattare Marco Mancini (tel. 48500) e Vittoria Moggi (tel. 285232) per il battesimo contradaio.

Appuntamento alle ore 12.30 di domenica 31 maggio davanti alla fontanina del Drago.

ELEZIONI

LA SEDIA

PRIORE
 CARLO ROSSI
 VICARIO
 PAOLO TIEZZI
 PRO VICARIO
 PAOLO CORBINI
 MARCO LONZI
 CONSERVATORE
 DELLA LEGGE
 LUIGI PIPPI
 CANCELLIERE
 VANNA MICHELI
 BILANCIERE
 ALESSANDRO LONZI
 CAMARLENGO
 GIANNI BENINCASA
 ECONOMO
 ANTONIO TRIFONE
 CONSERVATORE
 DELL'ARCHIVIO
 MASSIMO BILORSI
 PROVVEDITORE
 ALL'ORATORIO
 CLAUDIO CERRETANI
 SIGNORE DEL BRIO
 SANDRA BARBAGLI
 MAESTRO DEI NOVIZI
 LORENZO LONZI
 ADDETTO
 AI PROTETTORI
 LUCIANO VALIGI
 ADDETTO AI GIOVANI
 MARCO MANCINI
 PROVVEDITORE
 ALLE FINANZE
 MAURIZIO PICCIAFUOCHI
 ADDETTA
 AI RAPPORTI CON I
 GRUPPI FEMMINILI
 MARIA ELEONORA FARNETI
 ADDETTO
 AI BENI IMMOBILI
 BRUNO GAZZEI
 ADDETTO
 AI BENI ARTISTICI
 LAURA BONELLI
 ADDETTO GRUPPO
 DONATORI
 DI SANGUE
 MARIA ROSA BALDI
 CONSIGLIERI
 DI SEDIA
 LANFRANCO BASSI
 ROBERTO BENINCASA
 WALTER BENOCCI
 PIETRO BURRONI
 SERGIO DAMIANI
 EMILIO GIANNELLI
 NELLO MANDARINI
 PAOLO MELAI
 MARIO PETRINI
 CARLO SARACINI
 MARIO TIEZZI
 PAOLO TOGNAZZI
 CAPITANO
 CLAUDIO ROSSI
 CAPITANO
 ONORARIO
 MARIO CERUTTI
 CONSIGLIERI
 DEL PRIORE
 KINDA BARZELLOTTI
 DUCCIO CALAMATI
 ENRICO GIANNELLI
 ANDREA MUZZI
 MARIO TOTI
 CANSIO VANNINI

IL SALUTO DEL PRIORE CARLO ROSSI

Carissimi Dragaioli...



Carissimi dragaioli, il nostro notiziario torna a raccontarci le cronache della Contrada alla vigilia della festa titolare del 31 maggio. Le elezioni sono ormai notizia dell'altro ieri, ma voglio comunque soffermarmi un momento su questo importante appuntamento della vita della nostra Contrada. La recente tornata elettorale ha visto la riconferma, nel suo insieme, delle massime cariche della Sedia, così come sono stati riconfermati i vertici della società di Camporegio. Solo due i cambiamenti all'interno della nuova Sedia: Walter Benocci lascia l'incarico di Pro Vicario sostituito da Marco Lonzi. Sandra Barbagli, neo Signora del Brio, prende il posto di Elisabetta Pippi. A Walter ed Elisabetta un ringraziamento particolare per il lavoro svolto. Walter, tra l'altro, continuerà ad occuparsi della commissione per il rinnovo dei costumi del corteo storico e fa parte del gruppo di lavoro dei Voltoni. Come si vede il suo impegno non viene certo meno.

DOPO IL VOTO

L'entrata in vigore dei nuovi Capitoli della Contrada ha sancito un sostanziale cambiamento per quanto riguarda la Sedia. Scomparsa la Deputazione di Sedia, ora il nuovo organismo, composto da tutti i responsabili dei vari settori, è chiamato a svolgere un ruolo ancora più incisivo nella gestione complessiva della Contrada. Tutti gli addetti e i responsabili di settore, partecipando alle assemblee della Sedia, potranno così essere aggiornati - viene da dire, passatemi l'espressione, "in tempo reale" - su tutto quello che avviene in Contrada e si potrà dibattere in modo più approfondito dei problemi che di volta in volta siamo chiamati a risolvere. Si tratta di un organismo ancora più "aperto" e all'inter-

no del quale il confronto sarà essenziale. Tenendo fede anche alle raccomandazioni della Commissione Elettorale, ritengo che sia giusto sottolineare anche il nuovo ruolo che credo debbano avere i Consiglieri di Sedia; si tratta di contradaioli che, a vario titolo, hanno ricoperto molte cariche e che oggi possono svolgere non solo compiti operativi, ma essere anche preziosi collaboratori ogni qual volta se ne presenti il bisogno. Ringrazio infine tutti coloro che tra i Vicari Coadiutori hanno lasciato l'incarico e saluto i nuovi ingressi, sottolineando con piacere che nella maggior parte dei casi si tratta di giovani.

DALLA PARTE DEI GIOVANI

È un buon segno, questo, anche se non può essere dimenticato che la Commissione Elettorale, nella relazione presentata al momento dell'insediamento delle cariche contradaiole dal suo presidente Luigi Pippi, ebbe modo di sottolineare di aver registrato una certa disaffezione verso gli impegni diretti, proprio da parte dei giovani. Non vorrei dilungarmi su questo aspetto, non è argomento che deve essere enfatizzato né drammatizzato. Stiamo vivendo, sicuramente, una fase in cui è più difficile riuscire a diffondere tra le nuove generazioni valori quali quelli che sono alla base della vita contradaiola. Le cause sono molteplici e non c'è tempo né spazio per affrontarle in questa sede ma devono essere da parte nostra motivo di attenta riflessione.

I LAVORI AI VOLTONI

Ogni qual volta mi accingo a scrivere sui Malavolti non posso fare a meno di parlare dei Voltoni. Il gruppo di lavoro, coadiuvato dal consiglio di Camporegio, sta ultimando i preparativi per rendere lo spazio estivo dei Voltoni ancora più accogliente, in occasione delle serate organizzate dalla Società che si svolgeranno dal 2 al 6 giugno, con la simpatica appendice del Dicceto!, il gioco a quiz tra società di Contrada che sta riscuotendo un lusinghiero gradimento tra i contradaioli. Il lavoro portato avanti è stato straordinario. Ora disponiamo non solo del grande piazzale sottostante l'area del bar, ma anche il passaggio tra i due piani è stato completato, così come è stato reso agibile il prato davanti alla casa del custode e sono state realizzate quelle rifiniture (scalette, ringhiere, ecc.) che rendono l'ambiente ancora più accogliente. Sono felice ed orgoglioso di quanto è stato fatto, tutto sommato in tempi relativamente brevi. Sono felice perché disponiamo di uno spazio che ogni anno si attrezza ed ingrandisce sempre più, per la soddisfazione di tutti i dragaioli, in grado di ospitare sempre nuove iniziative e di preparare, come dire, il terreno per l'inizio dei lavori della nuova società di

I CAPITOLI HANNO SANCITO LA NASCITA DELLA NUOVA SEDIA

Camporegio. Sono orgoglioso perché il Drago può contare su di un gruppo di persone davvero straordinarie che, quasi quotidianamente, hanno dedicato gran parte del loro tempo libero al recupero di tutta l'area verde. Per quanto riguarda il progetto solo un aggiornamento. L'iter burocratico sta procedendo secondo programma. Non appena il progetto sarà visto e approvato dalla commissione edilizia del Comune (sono stati necessari alcuni ritocchi all'elaborato), sarà immediatamente inviato a Firenze perché l'Ispettorato per le opere pubbliche possa ufficialmente finanziarlo attraverso i fondi già stanziati della Legge Speciale per Siena. Ringrazio tutto lo staff tecnico: l'architetto e progettista Luca Furiozzi, Luca Venturi, Franco Marzi e Bruno Gazzei che in questi ultimi mesi hanno lavorato sodo, davvero, non senza dover superare anche alcuni difficili ostacoli.

INCONTRO CON I NOVIZI

Quest'anno abbiamo deciso di avviare una nuova esperienza: l'incontro tra la dirigenza dragaiola e il foltissimo gruppo dei novizi. Sabato 23 in Camporegio, dopo il giro di onoranze ai protettori residenti in San Prospero, ci incontreremo per parlare della nostra Contrada.

Chiudo qui questo mio intervento. Voglio solo ricordare a tutti i dragaioli quanto sia importante la loro presenza nei prossimi giorni. La nostra Contrada è in continuo fermento ed ha bisogno, davvero, di tutti. Il Priore e i suoi collaboratori sono qui, a vostra disposizione, per fare tutti insieme un Drago ancora più grande.



Conferme e novità nel nuovo staff Palio. Il capitano Claudio Rossi ha nominato suoi fiduciari Fabio Miraldi, Antonio De Luca e Guido Collodel. Riconfermato barbaresco Antonio Benocci e il suo vice Alessandro Bandini.

La Sedia dà i numeri

Un po' di numeri, dopo tanti nomi. La nuova Sedia, sancita dai rinnovati Capitoli, è ora composta da 41 dragaioli, 35 maschi e 6 femmine. Il decano del Drago, nonché membro più anziano della Sedia, è il Capitano Onorario Mario Cerutti; il più giovane è Marco Mancini. Tra le donne Mara Farneti Lonzi è la componente della Sedia con più anni sulle spalle, la donna più giovane a Laura Bonelli. L'età media dei maschi è di 52 anni, delle femmine 48,33. Le donne sono com-

pletivamente più giovani ma restano ancora in numero largamente inferiore nell'ambito del cosiddetto "vertice" della Contrada.

Tra i coadiutori dei vari Addeetti, che però non fanno parte della Sedia ma che comunque sono elettivi, i maschi sono 31 e le femmine 20. Qui c'è un maggiore equilibrio tra numero di maschi e femmine e nel rapporto tra le età medie. Tra i maschi, il "vicario coadiutore" più anziano è Giorgio Fracassi, il più giovane Filippo Toti.

Maria Letizia Barneschi è la

più grande d'età tra le donne, Cristina Melai la più giovane. In media i maschi hanno un'età di 31,93 anni; le femmine di 28,25.

Il Consiglio Generale è composto da 122 membri, 81 maschi e 41 femmine.

Il più anziano è Giulio Campani e il più giovane Francesco Pippi; tra le donne la più giovane è Laura Fattorini e Wanda Consorti Barabesi la decana. Tra i componenti del Seggio, Filippo Toti (1979) e Cristina Melai (1980) sono i più giovani in assoluto.

ELEZIONI

VICARI COADIUTORI

CANCELLIERE
LAURA LORENZETTI
LUIGI SANI
CAMARLENGO
ANGELA GAZZEI
ECONOMO
FEDERICO ANDREINI
GABRIELE BANDINI
SIMONE CAMPANINI
ALESSANDRO GHEZZI
JACOPO GOTTI
GINO MARZI
ALBERTO NASTASI
SIMONE TARICCO
CONSERVATORE
DELL'ARCHIVIO
ALESSANDRO PIANIGIANI
MASO RICCI
GIOVANNI SPOROLETTI
SIGNORE DEL BRIO
ANTONIO BENOCCI
MARTA CANTAGALLI
GAIA GOTTI
ELISABETTA VALIGI
MAESTRO DEI NOVIZI
ELISA BALDASSANO
ELISA BRALLA
ANTONELLA CAPPANNOLI
FRANCESCO GERARDI
CRISTINA MELAI
FEDERICO MELAI
UGO MINUTI
ELISA TIEZZI
ADDETTO
AI PROTETTORI
GUIDO COLLODEL
GIORGIO FRACASSI
CHIARA GALGANI
FILIPPO PRATELLI
FEDERICA VALACCHI
ADDETTO AI GIOVANI
CINZIA BENOCCI
CHIARA GOTTI
MARCO MANGANELLI
VITTORIA MOGGI
FILIPPO TOTI
PROVVEDITORE
ALLE FINANZE
MASSIMO CERRETANI
ANTONIO MOLETTIERI
FRANCESCO MUGNAINI
ALESSANDRO NASTASI
SILVIA PIPPI
VIRGILIO SANI
LUCA VENTURI
ADDETTA
AI RAPPORTI CON I
GRUPPI FEMMINILI
MARIA LETIZIA BARNESCHI
CHIARA CAMPANINI
PATRIZIA LORENZETTI
ADDETTO
AI BENI IMMOBILI
LUCA FURIOZZI
MARCO GIAMELLO
FRANCO MARZI
ADDETTO GRUPPO
DONATORI DI SANGUE
RUGGERO DE MICHELIS
FRANCA PERUGINI

ELEZIONI

STEFANO TALUCCI RICONFERMATO PRESIDENTE DI CAMPOREGIO

L'impegno di tutti al servizio della contrada

"Questo consiglio direttivo, così come tutta la dirigenza dragaiola, si appresta a traghettare la storia della nostra contrada nell'anno 2000. E per questo non è certo formale l'invito a tutti i soci ad impegnarsi un po' di più, a metterci un po' più di buona volontà nella quotidiana presenza in società".

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' DI CAMPOREGIO

Presidente

Stefano Talucci

Vice Presidente

Marco Mancianti

Paolo Melai

Segretaria

Marta Tiezzi

Economista

Giovanni Sportoletti

Cassiere

Samuele Baldassano

Bilanciere

Giuliano Paccagnini

Consiglieri

Sandra Barbagli

Daniele Bonelli

Gabriele Lonzi

Laura Lorenzetti

Chiara Galgani

Ugo Minuti

Franca Perugini

Luigi Sani

Duccio Viti

E' con gran piacere che approfitto dello spazio concessomi sulle pagine del nostro notiziario per ringraziare tutti i dragaioli che, riconfermandomi con un lusinghiero risultato elettorale alla guida della Società di Camporegio, hanno voluto così dimostrare apprezzamento per il lavoro fin qui svolto dal Consiglio Direttivo. Colgo l'occasione per ringraziare anche i dragaioli che, per motivi diversi, hanno lasciato gli incarichi in Società. Si tratta di Cristiano Riccucci, Angela Gazzei, Letizia Barneschi, Alessandro Betti e Filippo Pratelli. Sono più che sicuro che non faranno lo stesso mancare il loro contributo, in termini di idee e di impegno concreto, per il buon esito di tutte le iniziative che la Società sta progettando. Un benvenuto invece ai nuovi entrati nel consiglio direttivo. Si tratta di Marta Tiezzi, che sarà impegnata a ricoprire l'incarico di segretaria, del trio di neo consiglieri Ugo Minuti, Duccio Viti e Franca Perugini, e del rientrante Gabriele Lonzi.

Mi preme sottolineare subito l'importanza di un appuntamento che, credo, stia diventando una piacevole consuetudine: l'organizzazione delle serate nel "Paradiso dei Voltoni" che anche quest'anno di svolgeranno dopo la festa titolare, dal 2 al 6 giugno. Lo scorso anno l'iniziativa raccolse un lusinghiero successo e questa volta ci auguriamo di fare ancora meglio. Il calendario delle cinque serate è ancora da definire nei dettagli, ma possiamo già anticipare che dal 2 al 5 giugno, sempre ai Voltoni di San Domenico nello spazio ulteriormente ristrutturato, si terrà la seconda edizione del "Diccelo", il gioco a quiz tra Società di Contrada che lo scorso anno vide la partecipazione di sette squadre, con la vittoria finale della Società Due Porte.

Credo che il "Diccelo", cui stanno ancora lavorando Ghigo Giannelli e Maurizio Picciafuochi per la parte relativa alla redazione dei testi e delle domande, sia un momento originale e divertente per stare insieme con amici di altre Contrade e al tempo stesso cimentarsi nella storia del Palio e di Siena.

Per il sabato del Mattutino che precede la festa titolare del 31 maggio, la Società è impegnata ad organizzare al meglio la serata nel rione insieme con i Signori del Brio, ai Maestri dei Novizi e agli Addetti ai Giovani nonché al Priore e ai suoi Vicari. Ci saranno, come sempre, gli stand gastronomici, dei vini e dei dolci, i giochi, e l'allegria di tutti i dragaioli e di quanti vorranno venire a trovare.

Il biennio che abbiamo di fronte sarà molto importante perché ci apprestiamo ad affrontare una

serie di realizzazioni che proietteranno il Drago nel nuovo Millennio. Penso soprattutto alla realizzazione dei locali della nuova società di Camporegio. Questo consiglio direttivo, così come tutta la dirigenza dragaiola, si appresta a traghettare la storia della nostra contrada nell'anno 2000. Non è fantascienza, non è un film di avventure nello spazio. E' la realtà. E per questo non è certo formale l'invito a tutti i soci ad impegnarsi un po' di più, a metterci un po' più di buona volontà nella quotidiana presenza in società. Un richiamo che non deve essere visto come un rimprovero, perché agli appuntamenti importanti i dragaioli rispondono sempre alla grande. Semmai è un richiamo alla vita di tutti i giorni, al buon andamento dei turni in società, alla richiesta di disponibilità per un piccolo sacrificio in più, spazzando o rimettendo a posto il bar al termine del proprio turno. Sono gesti che costano poco ma che per il buon andamento della Società sono invece importantissimi.

Ci sarebbero ancora molte cose da dire ma lo spazio, come sempre, è tiranno. Aggiungo solo che io e tutto il consiglio siamo a completa disposizione di tutti i dragaioli per ricevere suggerimenti, proposte, idee e anche critiche, se necessario. Saranno ben accettate se aiuteranno tutti a vivere meglio tra le mura di Camporegio e nei giardini dei Voltoni, versione estiva del nostro vivere la contrada.



APERTO AI DRAGAIOLI L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA CONTRADA

Dragherrotipi il Drago in posa

Immagini di ieri e di oggi: "Dragherrotipi" ha permesso di aprire ai contradaiooli del Drago, ma anche a tutta la città, l'archivio fotografico della nostra Contrada, un bel modo anche di unire tante generazioni che hanno attraversato la nostra storia. Per tre giorni, dal 3 al 5 aprile, la Sala delle Vittorie ha ospitato una sorta di viaggio nel tempo attraverso le immagini, per una serie di foto raggruppate per argomenti, una scelta nata dalla volontà di mischiare volti del passato e del presente, offrendo il segno di una continuità che è poi il valore assoluto della comunità-contrada.

"Dragherrotipi" aveva anche un altro importante scopo: quello di valorizzare un aspetto del patrimonio storico-culturale del Drago. Recentemente sono state acquisite, da collezioni private e da ditte del passato, una bella serie di istantanee, soprattutto degli anni cinquanta-sessanta e settanta, periodi che rischiavano di essere irrimediabilmente persi in molti aspetti fotografici, recuperando personag-

gi e avvenimenti del Drago di ieri. Sempre da collezioni private sono stati recuperati veri e propri "dagherrotipi" dell'Ottocento, uno dei quali è stato esposto a parte nella mostra.

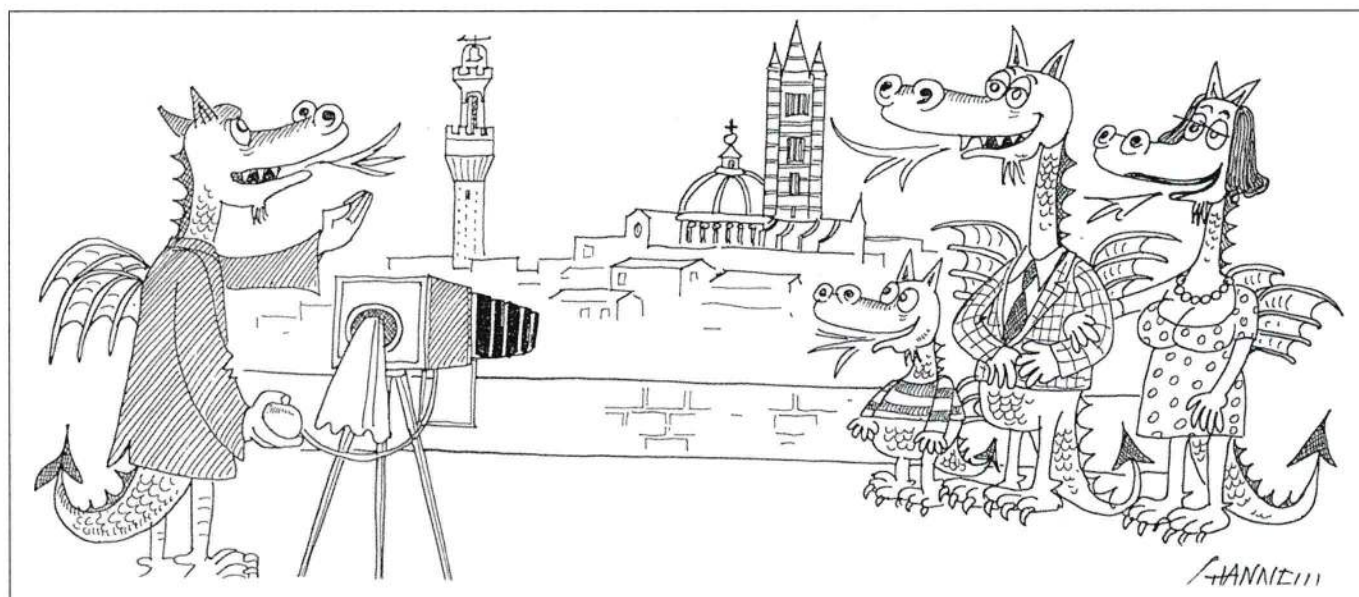
L'archivio deve essere considerato qualcosa di vivo, da mostrare anche ai più giovani, un mezzo per comunicare con il passato e per far comprendere da dove veniamo, archivio come grande contenitore che ha le sue regole di conservazione e di catalogazione ma che non può essere celato agli stessi dragaioli.

La mostra ha ospitato, sempre con il "tema Drago", due ottimi fotografi senesi, Mauro Agnesoni e Augusto Mattioli, che hanno gentilmente aperto il loro archivio personale, portando a "Dragherrotipi" delle fotografie di gran pregio oltre ad arricchire la nostra collezione con particolari immagini di vita senese. Oltre mille visitatori hanno firmato l'apposito album ricordo della mostra facendoci capire che è grande l'interesse verso queste iniziative.

SPECIALE

L'esposizione allestita dai conservatori dell'archivio dal 3 al 5 aprile nella sala delle vittorie ha riproposto immagini note ed altre a molti sconosciute che narrano la storia dragaiola degli ultimi novant'anni.

Una speciale sezione è stata dedicata alle foto di Augusto Mattioli e Mauro Agnesoni. Nelle pagine che seguono proponiamo una selezione delle foto esposte.





SPECIALE

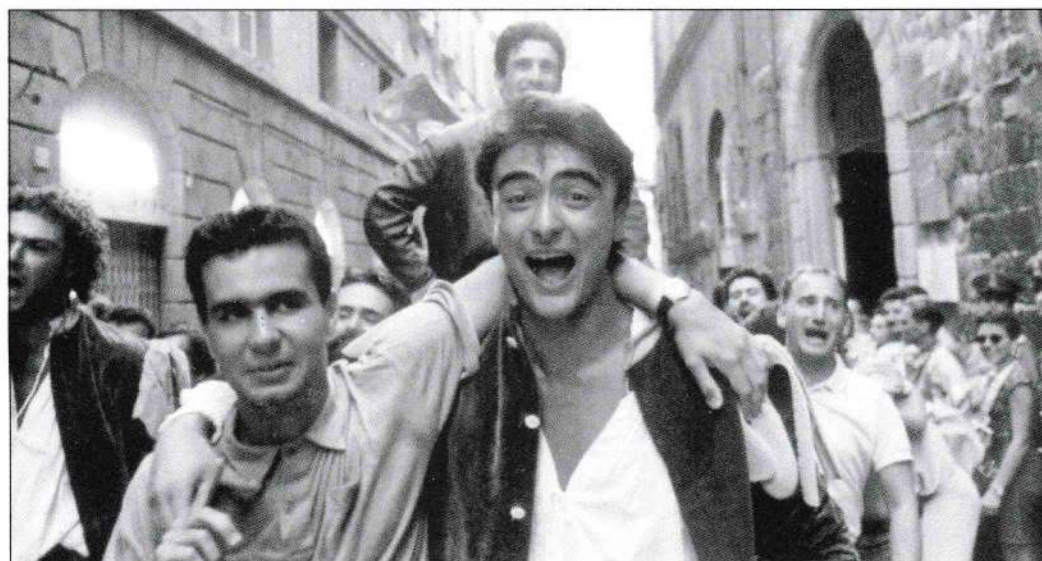
Dietro
il cavallo.

Anni '70. I dragaioli
attraversano
piazzetta della
Sapienza
accompagnando il
cavallo alla stalla, al
rientro da una prova
di sera.

Settembre 1986.
Palio straordinario
per celebrare il
bicentenario della
fondazione della
comunità civica di
Siena. La mattina
della tratta uscimmo
da Piazza del Campo
insieme a Vipera.
Ad Alessandro Betti,
alias Panzanella, fu
affidato il compito di
portare la bella
purosangue nella
stalla di Pallacorda.



SPECIALE

**Nel trionfo.**

I dragaioli esultano in Piazza dopo il successo dell'agosto 1962. Il Drago getta via la cuffia dopo diciassette anni.

Dopo Palio del 16 agosto 1992.

L'espressione del volto di Cristiano Riccucci è la sintesi ideale dello stato d'animo di tutti i dragaioli dopo la straordinaria galoppata vincente di Beppino Pes e di Phiteos. Sembra che l'urlo gli resti strozzato in gola mentre la bocca si appresta a trasformare il grido in un riso liberatorio.

Lo abbraccia Duccio Viti che, nel pieno rispetto del suo compassato carattere, più che gioire dopo un Palio vinto sembra stia commentando un film appena visto uscendo dal cinema: "Bello, bello davvero... la scenografia era perfetta. Ma certe cose succedono davvero?"

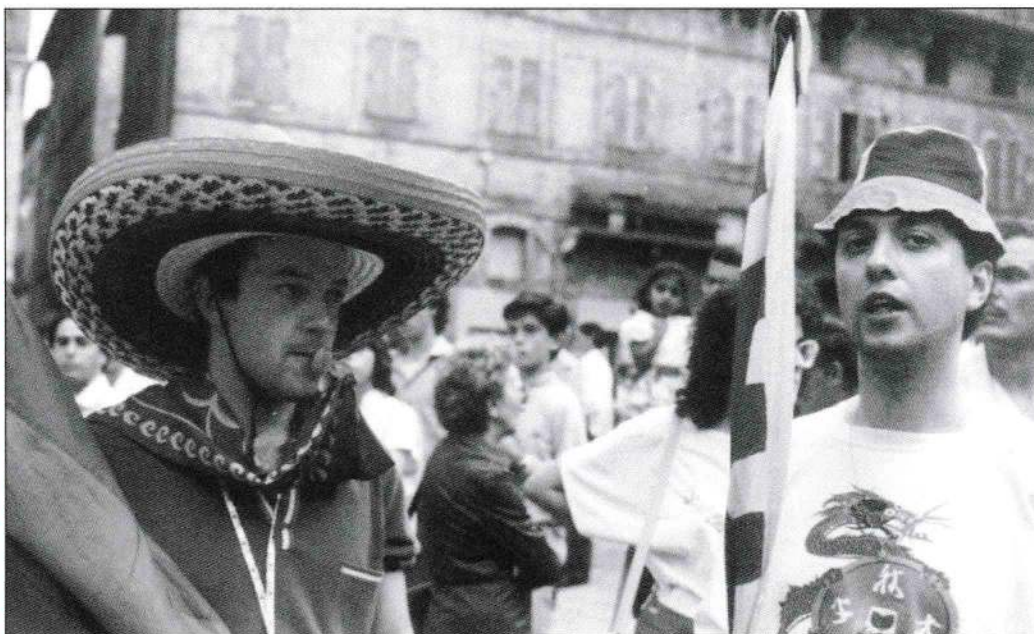
SPECIALE

Quei cittini.

Un cittino dell'altro ieri. Marco Giamello, 39 anni, studioso dei sassi (è laureato in geologia) si divertiva a suonare il tamburo. Qui è ritratto, con ciuccio incorporato, per una festa della vittoria degli anni '60.

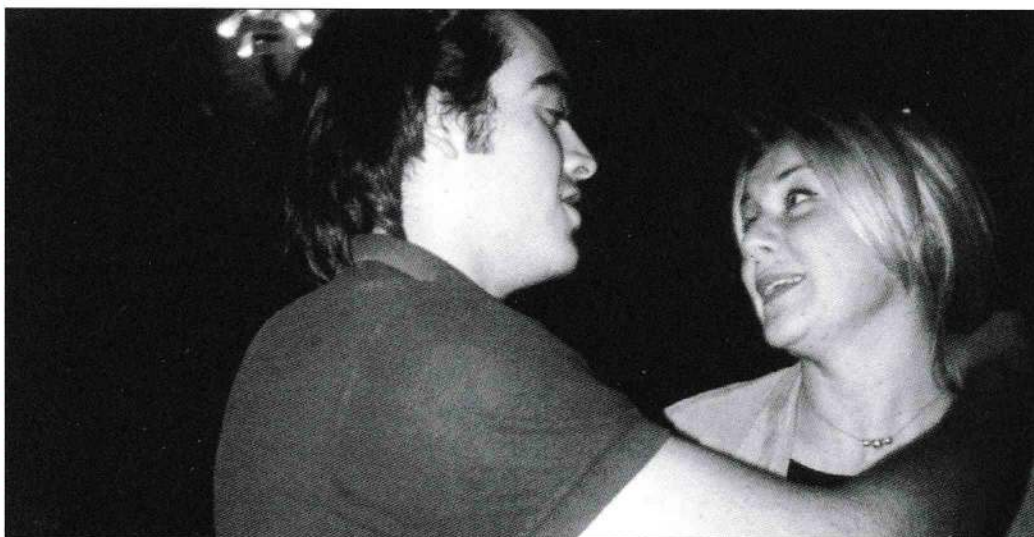


Pranzo del Piatto, aprile 1987. E' stato da poco appeso al chiodo il drappellone dipinto da Cerasoli che subito diventa lo sfondo per foto ricordo. Questa è dedicata ai cittini di ieri. Da sinistra a destra, in basso: Cristina e Federico Melai, Jacopo Petrini, Silvia Pratelli. In piedi: Andrea Gazzei, Gabriele Bandini, Dino Bassi, Provenzano Carignani, Antonio Pippi, Enrico Curci, Davide Bassi, Maurizio Garosi e Alberto Nastasi.

**Mira quelli.**

Relax dopo le fatiche della vittoria. Luglio 1986.

Festa titolare, maggio 1997. Baci e abbracci aspettando il giro.



SPECIALE

**Personaggi.**

Andiamo indietro con il tempo. I dragaioli posano felici davanti alla macchina fotografica in un momento di vita sociale nell'immediato dopoguerra. Al centro, inginocchiato, il futuro priore Alberto Rossi.

Anni '70.

Sulle scale della sede sono riconoscibili, da sinistra verso destra: Marcello Vannini, "il vnaio" Spalletti, Otello Tognazzi, Claudio Rossi, Vanna Micheli, Benito Stortini, Letizia e Francesco Barbagli, Carlo Rossi.

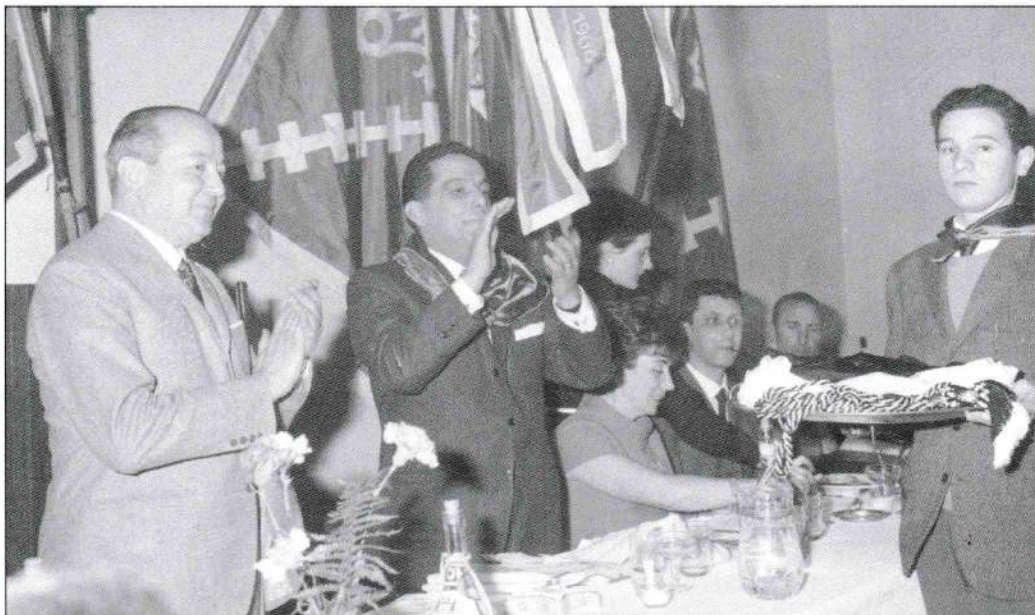
Teatro del Drago.

Andrea Cantagalli, Silvia Pippi, Francesco Pollai, Elisa Baldassano. Due immagine tratte da "Tutto diverso, anzi come prima" andato in scena nell'aprile del '95 durante la 7° rassegna del teatro di contrada al Costone.

SPECIALE

A tavola.

I dragaioli concludono i festeggiamenti per la vittoria del palio di luglio del 1966 con il Pranzo del Piatto. Al tavolo d'onore il Capitano Aldo Nannini, il Priore Alberto Rossi. Sullo sfondo si nota Enrico Giannelli e accanto a lui Elettore Alessandri detto Bazza. Il piatto del Palio con la balzana bianca e nera di seta, è sorretto dal "valletto" Brogi.



1974: cena della prova generale. Il priore Enrico Giannelli parla al microfono a tutti i dragaioli. Accanto a lui sua figlia Costanza.

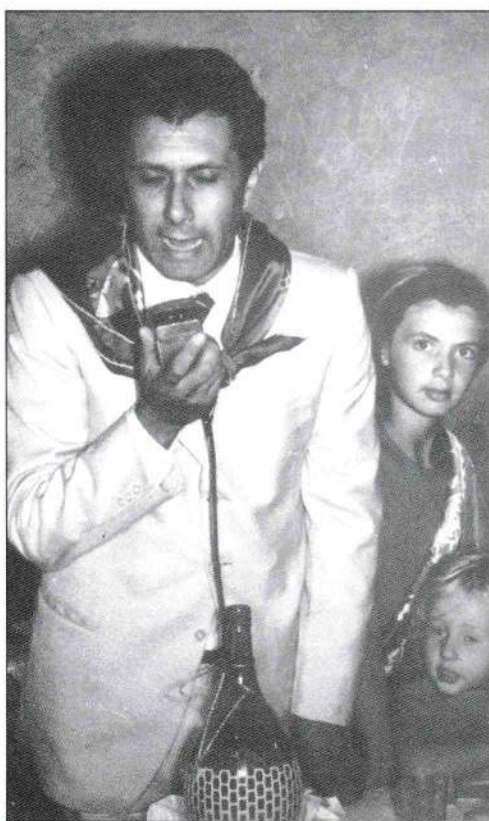
**Donne.**

Foto ricordo di giovani dragaiole sotto il palio per la festa della vittoria del 1963.



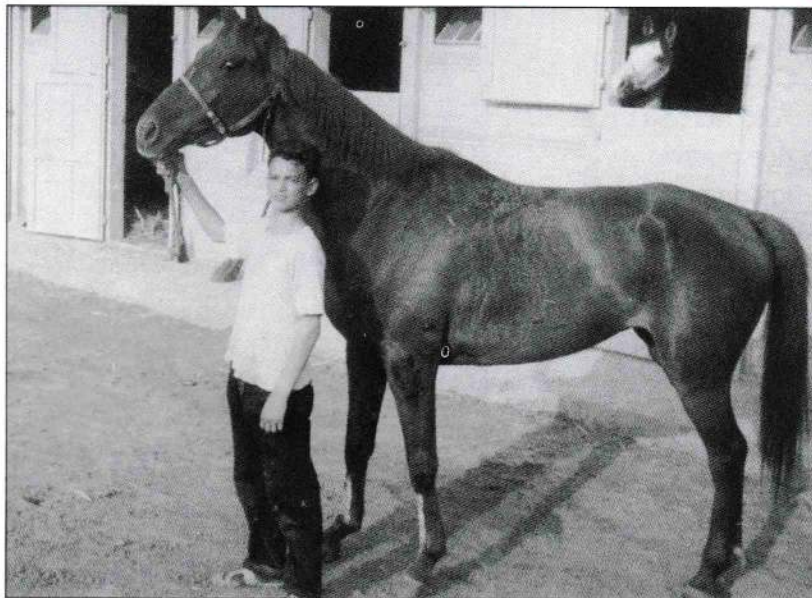
Settembre 1989. Le "citte" del Drago si apprestano a vendere "Ippomanzia". Il sorriso è offerto da Elisabetta Valigi, Chiara Campanini, Federica Valacchi, Angela Gazzei, Alessandra Pagni, Cinzia Benocci. Seminascosta (ma sorridente lo stesso) Michela Valacchi.



SPECIALE

Arianna alle
scuderie del sor
Ettore Fontani

Cavalli e fantini.
1936: il fantino Tripoli Torrini
detto Tripolino in posa davanti alle
vecchie scale di contrada.



In corsa.
Canapetta
contende a
Bozzolo nella
Civetta la vittoria
del palio di agosto
1962.

2 luglio 1986.
Terzo giro a San
Martino.
Falchino e Ogiva
sferrano l'attacco
decisivo.

SPECIALE

Comparse.

Foto ricordo tra le due guerre: la comparsa del Drago in posa ai giardini della Lizza.



Questa è una delle rare immagini che documentano una altrettanto rara trasferta dei colori del Drago fuori dalle mura di Siena.

La foto risale alla freddolosa primavera del 1974.

L'occasione fu data dall'omaggio del Comune di Pisa a Santa Caterina.



I CONSERVATORI DELL'ARCHIVIO LANCIANO UNA NUOVA INIZIATIVA

Dall'album dei ricordi

Fuori dai cassette le vecchie immagini di vita contradaiola
Fotografi amatori tutti protagonisti della mostra del prossimo anno

Chiusa da qualche giorno la prima edizione di "Dragherrotipi" già si pensa a quella del prossimo anno. E per la prossima edizione i protagonisti assoluti saranno tutti i dragaioli che vorranno partecipare alla mostra: entro il 31 dicembre di questo 1998 tutti sono invitati a frugare nei cassette di casa, riscoprendo le immagini più belle, interessanti e ricche di personaggi o legate ad un particolare evento. I dragaioli potranno partecipare a "Dragherrotipi 2" con un massimo di dieci istantanee ciascuno e saranno ovviamente privilegiate le fotografie che andranno più indietro nel tempo e che immortalano volti noti o meno noti. La mostra sarà allestita probabilmente nel mese di aprile del '99 e tutte le fotografie saranno ovviamente restituite entro poche settimane. Naturalmente le immagini "storiche" saranno debitamente duplicate e conservate in copia a perenne memoria nel nostro archivio.

Per tutte le informazioni rivolgersi ai Conservatori dell'archivio che sono a vostra disposizione ogni giovedì dalle ore 21,30 nella sede di via Camporegio.

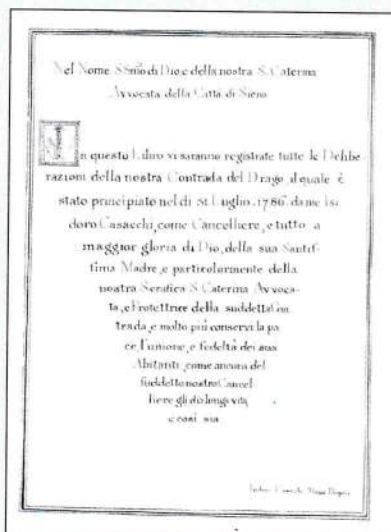
Gli archivisti avrebbero anche un altro de-

siderio. Organizzare una mostra fotografica questa volta dedicata ai fotografi dragaioli. L'idea è quella di realizzare un vero e proprio concorso sia per foto a colori che in bianco e nero. Ogni dragaiolo fotografo, appassionato ed esperto o semplice dilettante, dovrà far pervenire agli archivisti (Massimo Biliorsi, Maso Ricci e Alessandro Pianigiani) un numero massimo di cinque foto a colori o in bianco e nero (dimensioni massime cm. 30 x 30) che abbiano per soggetti la vita di Contrada (festa titolare, giorni di palio, feste dei bambini, cene in Camporegio, lavori ai Voltoni, ecc.) e comunque qualunque momento in cui i dragaioli siano protagonisti, oppure ritrarre particolari del territorio (scorci inediti, viste inconsuete di strade e piazze, attività varie che si svolgono nel territorio ed altro ancora). Per dare ai contradaiola ampio margine di tempo per realizzare i loro scatti preferiti, il termine di consegna delle foto sarà il 31 dicembre 1998. Il materiale raccolto, oltre che entrare a far parte del patrimonio dell'archivio, sarà esposto anch'esso in mostra.

Publicati i nuovi Capitoli

E' disponibile presso l'archivio di via Camporegio e la segreteria di via del Paradiso, la pubblicazione dei nuovi Capitoli della Contrada del Drago.

Per la quarta volta nel corso della sua storia, il popolo del Drago ha modificato, approvato e pubblicato i Capitoli, l'antico "capitolium" che delinea l'assetto e l'ordinamento della vita e della gestione della stessa Contrada. La prima volta che il Drago si concesse una regolamentazione della propria vita fu nel 1808 con priore Domenico Agostini e cancelliere Isidoro Casacchi. Nel 1970,



con priore Alberto Rossi e cancelliere Mario Tiezzi, il Drago rinnovò i Capitoli, ridiscussi e modificati nel 1983 con priore Andrea Muzzi e cancelliere Marco Lonzi. Eccoci quindi a questo 1998 che sarà ricordato anche per il rinnovamento avvenuto con questa nuova regolamentazione, che resterà nel tempo con i nomi del priore Carlo Rossi e cancelliere Vanna Micheli. In appendice troviamo il Rituale Ufficiale della Contrada e il Regolamento per l'uso in comodato delle bandiere.

IL PRIORE ALLO SPEDALE
Prestigioso incarico per il nostro onorando Priore Carlo Rossi. Il sindaco Pierluigi Piccini lo ha nominato nel consiglio di amministrazione dell'Istituzione Santa Maria della Scala. L'organismo avrà il delicato compito di gestire il progetto di recupero dell'antico spedale che nei prossimi anni avrà bisogno di ingenti finanziamenti, circa 200 miliardi per gli investimenti previsti, per divenire un centro culturale di interesse internazionale. Carlo Rossi è stato nominato insieme ad altri cinque consiglieri di alto profilo. L'incarico di rettore dell'istituzione è stato affidato a Omar Calabrese, ex assessore alla cultura del Comune di Siena.

RECORD

Se il numero dei fantini montati all'esordio dà la misura dell'ottimismo e dell'audacia di una Contrada, è giusto che sia il Drago a detenere questo primato. Lo detiene ex aequo con la Pantera nei Palii corsi dal 1945 ad oggi. Sono undici i fantini che in questo periodo hanno iniziato la loro avventura in Piazza del Campo con il giubbotto giallo, rosso e verde.

LA CONTRADA DETIENE UN SINGOLARE PRIMATO

Da Morino a Mistero...

Si cominciò subito, il 2 luglio 1945, affidando Giuliana, una outsider, a Priamo Ducci detto Morino, che corse quel Palio a poi smise. Dopo due anni toccò a Eletto Alessandri detto Bazza, allora appena ventenne, proveniente da Arcidosso. Era stato il Furi, fantino degli anni Venti squalificato a vita nel '28 a dirgli: "Vai a Siena, so' tutti peggio di te." Bazza era venuto a Siena il 16 agosto 1947, montando Noce nel Drago, dette inizio alla sua onorevolissima carriera, che avrebbe concluso dopo ventotto anni con 37 Palii corsi (10 nel Drago) e 6 vittorie.

Passarono dodici mesi e nel Drago cominciò e finì la sua carriera di fantino del Palio Dino Penni detto Granchio, che il 16 agosto 1948 difese i nostri colori sulla grigia Ida, una brenna.

Il giubbotto del Drago fu il primo e l'ultimo anche per Mario Luschi detto Ciaba, che corse su Anita il Palio del 2 luglio 1949. Il soprannome ubbidiva alla legge del contrappasso di dantesca memoria: nessuno era più taciturno di lui, che dalla sua aveva comunque il vanto di un glorioso lignaggio. Il suo babbo, Ottorino Luschi detto Cisca, aveva vinto sei Palii ed uno ne aveva vinto il fratello maggiore Vieri detto Cittino. Ciaba era nato fra i cavalli ed era a detta di tutti un ottimo cavallerizzo, ma Pappio diceva che "gli mancava l'orologio" e forse aveva ragione.

Non so se in quel tempo i dragaioli credessero che far esordire almeno un fantino all'anno fosse obbligatorio. Fatto sta che anche nel 1950, per il quarto anno consecutivo, il Drago si affidò ad un esordiente: Remo Antonelli, che corse il Palio di luglio su Niduzza con il soprannome di Romano, poi cambiato in Rompighiaccio dai lecaioli, che con la stessa accoppiata vinsero il Palio d'agosto di

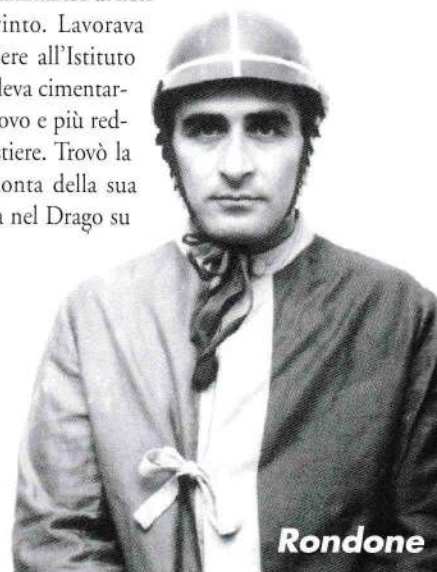
quell'anno. Nel Drago Remo arrivò la sera del 1 luglio e levò la monta a Bazza. Vinse subito la Prova Generale e avrebbe vinto anche il Palio se non fosse stato aspramente ostacolato da Albano nella Lupa, tanto da non lasciare alternative alla immediata rottura dell'alleanza con la Contrada di Vallerozzi. Remo ha corso in totale 13 Palii, di cui due vittoriosi, ma nessun altro nel Drago, pur rimanendo sempre affezionato alla contrada dove aveva molti estimatori, ma nessuno più convinto e accanito di Lio Lonzi che per lui stravedeva. Di Remo mi piace ricordare il racconto del suo approccio con la nostra Festa. Aveva sentito parlare del Palio di Siena all'ippodromo delle Capannelle a Roma, dove lavorava, e volendo saperne di più, era stato indirizzato da Amaranto, conosciuto nell'ambiente ippico romano come veterano di Piazza del Campo. A lui aveva chiesto che cosa avrebbe dovuto fare per venire a Siena a correre il Palio e Amaranto, geloso come tutti i fantini di allora delle sue amicizie senesi, si era limitato a rispondergli: "Si cambia a Chiusi." Il 1954 fu l'anno dell'esordio di due fantini che avrebbero avuto una parte di rilievo nella storia del Palio dei successivi vent'anni: Donato Tamburelli detto Rondone, che debuttò di luglio, e Lazzaro Beligni detto Giove, d'agosto. I soprannomi furono affibbiati rispettivamente da Mario Bianciardi e da Luciano Valigi. Rondone, che avrebbe corso 38 Palii, vincendone tre, ed avrebbe indossato la bellezza di 16 giubbotti (tutti, tranne quello dell'Oca), arrivò a Siena da Seggiano, non ancora ventenne, presentato da Dino Bassi (Dino dal Drago, come pilota alle Millemiglia). Esordì su Pola e arrivò ultimo. Ci consolammo con una speciale "cena della coda" proposta dal Capitano Mario Calamati e servita dal Biondo. Lazzaro, invece, avrebbe concluso la sua carriera con 40 presenze (8 nel Drago) e il grande rammarico di non aver mai vinto. Lavorava come stalliere all'Istituto Sclavo e voleva cimentarsi in un nuovo e più redditizio mestiere. Trovò la prima monta della sua carriera nel Drago su



Bazza



Peppinello



Rondone

BEN 11 FANTINI HANNO ESORDITO DAL DOPOGUERRA AD OGGI

...la prima volta nel Drago

Saturnia, ispiratrice del suo soprannome Giove, peraltro mai attecchito. Negli otto anni successivi il Drago monrò sempre o Bazza o Lazzaro, con un'unica eccezione per Vittorino. Per il Palio del 2 luglio 1962 la sorte ci assegnò Belinda, una cavalla veloce ma assolutamente intrattabile. Per le prime due prove fu montata da Guanto, ma il fantino siciliano con riuscì a conquistare il cuore di Kinda, esordiente Capitana, che a lui preferì il sardo di Borore Mario Bissiri detto Acciuga, particolarmente raccomandato dal Comandante Giachetti, padrone di Belinda. Acciuga partì di rincorsa come una palla di fucile, ma al primo giro al Casato volò in un palco. Corse in seguito altri due Palii prima di concludere tragicamente la sua vita. Memorabile è la risposta che dette a Mario Bianciardi, allora barbaresco, che in Pallacorda lo sollecitava a pulire il cavallo prima di portarlo all'Entrone per una prova. "Quante storie! - commentò - Corrono le lepri e nessuno le pulisce?". Prima o poi dovremo dedicare un intero racconto all'esordio vittorioso (2 luglio 1964) di Giuseppe Vivencio detto Peppinello, classico bullo romano, con precedenti di comparsa cinematografica nel ruolo di cavaliere e di autore di ben simulate cadute da cavallo nei film epici di quel tempo. Un paio di mesi prima del Palio ci era stato segnalato da Vittorino un giovane aspirante fantino che si chiamava Andrea De Gortes, ma quando decidemmo di impegnarlo era troppo tardi: si era già accordato con il Bruco. Ripiegammo allora su un altro esordiente che nelle corse in provincia dimostrava coraggio e

mestiere: Pasqualino Virgili. La mattina della tratta, durante una batteria, una tremenda caduta con drammatiche conseguenze lo privò della gioia di correre il Palio e non solo di quella. Peppinello fu ingaggiato nell'intervallo tra la fine delle batterie e l'assegnazione dei cavalli, tanto per avere un fantino per la prima prova. Ci toccò Arianna, il primo cavallo. Seguirono quattro giorni di incertezze, di discussioni e di polemiche. Peppinello alle prove quando partiva bene partiva sesto e una parte consistente e vivace della Contrada invocava Tristezza, che sarebbe venuto di corsa nel Drago a montare Arianna. La sera del 2 luglio Peppinello saltò il canapo, meravigliando tutta Siena, e vinse un Palio stupendo. Vinse, nella Chiocciola, anche il suo secondo Palio: un record, ma per la verità chi vinse fu il cavallo che montava Danubio della Crucca. Con minor fortuna corse altri tre Palii e poi scelse altre strade, chissà quali e quante.

Passarono ventinove anni prima che il Drago affidasse di nuovo il proprio giubbotto ad un esordiente. Fu Mario Toti a dare fiducia, il 2 luglio 1993, ad Andrea Chelli detto Mistero, originario di Monte Orgiali e allievo, da bambino, di Primo Arzilli. Mistero guidò tra i canapi, e per pochi metri oltre, Way To Sky in un Palio tutto da dimenticare. Ma il suo appuntamento con la vittoria era imminente. D'agosto, con grande abilità, portò in prima posizione Vittorio che, pochi secondi dopo, scosso, fu primo al bandierino. Mistero non ebbe la gioia di salutare con il nerbo alzato la sua prima vittoria, ma la sua corsa dette comunque la prova della sua bravura. Corse nella Selve il Palio successivo, ma quella volta la fortuna gli voltò davvero le spalle. "Dulcis in fundo" e "in cauda venenum" sono due proverbi latini agli antipodi, che si usano per annunciare o per caratterizzare l'ultimo elemento di una serie, ma onestamente a me sembra che né l'uno né l'altro si addica alla prestazione dell'undicesimo esordiente: Massimo Donatini detto Stoppa, di Faenza.

Il suo debutto, previsto nel luglio 1992, a causa di una brutta caduta alla quarta prova, fu rinviato di tre anni. Stoppa esordì il 2 luglio 1995 su Quarnero, non ancora emerso come gran campione, ed ha poi corso altri tre Palii, di cui due nel Drago, e rimette ai posteri l'ardua sentenza.

RECORD

La lista dei fantini che hanno esordito nel Drago dal 1945 ad oggi termina qui. Chi sarà il prossimo esordiente? Nessuno può dirlo. Ma se domani, per uno strano e incredibile maleficio capitasse ciò che oggi non è immaginabile e cioè se nessun fantino, per misteriose ragioni, fosse disposto ad indossare il giubbotto del Drago e l'unica alternativa fosse la rinuncia a correre il Palio, prima di arrivare a tanto, un esordiente potrei essere anch'io: Enrico Giannelli detto Ghigo.



Stoppa



Mistero

BAMBINI

LA CORSA
COI SACCHI

Per il terzo anno consecutivo gli Addetti ai Giovani inviteranno due cittadini di ogni Contrada a prendere parte alla festa del Drago partecipando alla "Corsa con i Sacchi", su per via di Camporegio. La corsa, che avrà luogo il sabato prima del Giro, dopo il Mattutino, sta a poco a poco diventando, com'è negli intenti del gruppo giovani e della Contrada, un appuntamento tradizionale. Un momento simpatico e appassionante, vissuto in uno dei luoghi più suggestivi del Drago e di tutta Siena, animato da un tocco di agonistica competizione, che vede cittadini e cittadine cimentarsi in una corsa a staffetta fino al sagrato di San Domenico. Poi, grazie all'encomiabile collaborazione della Società di Camporegio, tutti a cena insieme in via del Paradiso, un ricordo a ciascuno e un regalo speciale ai vincitori. Per tutti, comunque, l'occasione di vivere la nostra festa, stare insieme, imparare a conoscersi e rispettarsi, rappresentare, con orgoglio, la propria Contrada.

GITA NELLE VISCERE DELLA CITTÀ



Se i Bottini di Siena hanno rappresentato, per secoli, uno dei più ingegnosi e complessi sistemi di approvvigionamento idrico urbano, un'opera ciclopica che dà la perfetta misura dell'immensa operosità dei nostri antenati, e del loro profondo attaccamento alla città, non è affatto peregrino paragonarli alle vene e alle arterie di un corpo vivente, pulsante: il corpo di Siena. Per una mattina, oltre alla quotidiana acqua che alimenta tutte le Fonti, quelle vene sono state invase da un fermento nuovo: da tanti allegri e divertiti globuli, né rossi, né bianchi, ma giallo-rosso-verdi. I nostri cittadini, torcia elettrica in pugno, condotti dagli addetti ai giovani e dagli amici de La Diana, lo scorso 19 aprile hanno infatti percorso il tratto di Bottino che da Fonte Gaia conduce fino a Fonte Giusta. E sotto l'ammirevole ed esperta guida di due dragaioli come Cecilia Casagni e Riccardo Domenichini hanno scoperto questo meraviglioso mondo sotterraneo, recandovi tutta la loro incontenibile vivacità e curiosità.

Giochi in libertà al Campo Scuola

Il 17 maggio il Campo scuola di via Avignone sarà teatro di una giornata di giochi e prove atletiche riservate a bambini dagli otto ai quattordici anni di tutte le Contrade, una riedizione dei Terzigiocondi di alcuni anni fa. Così i ragazzi, suddivisi in tre agguerritissime squadre per Terzo di appartenenza, si sfideranno in tante divertenti competizioni: dalla gimkana al tiro alla fune, dalla staffetta di abilità alla caccia alla volpe (con gli addetti ai piccoli nell'ingrato e faticoso ruolo di volpi), dal tiro al canestro al gioco dei lupi e degli agnelli. Alla manifestazione è invitata

una delegazione di ragazzi di Nocera Umbra, che raggiungerà Siena grazie ai mezzi messi a disposizione dalla Misericordia, la quale fornirà anche l'assistenza sanitaria per l'intero svolgimento dei giochi. Al pranzo ci penserà l'esercito, i militari della Folgore ospiteranno gli scalmanati atleti presso la loro Caserma di Piazza d'Armi. L'iniziativa, alla quale una rappresentativa dei nostri ragazzi aderirà con entusiasmo, rientra nei programmi del coordinamento degli addetti ai giovani di tutte le Contrade, per cementare l'amicizia e la reciproca conoscenza tra tutti i ragazzi.

I BAMBINI INVADONO CAMPOREGIO, UN MOMENTO DELL'ULTIMA FESTA DI CARNEVALE '98



DA PIANELLA CON ONORE L'ARDUA IMPRESA DEL "TRASPARENTE"

Una sera d'autunno di molti anni fa eravamo in Camporegio e il Trasparente millantava le sue "performance" di podista, a suo dire insuperabile specialmente nelle distanze superiori ai dieci chilometri. Era la solita musica, ma quella sera non avevamo voglia di andare a letto e, sebbene fosse vicina la mezzanotte e la notte fuori fosse fredda e nebbiosa, fu organizzata immediatamente una gara podistica con partenza da Pianella e arrivo in Camporegio: circa 12 chilometri, da percorrersi a passo di marcia e gli ultimi 500 metri di corsa. Avrebbe vinto il concorrente che per primo avesse raggiunto il bar del Camporegio.

Da via del Paradiso partirono alla volta di Pianella cinque o sei macchine, fra cui la mia 600 blu. Non ricordo chi avevo a bordo, ma ricordo benissimo che quando arrivammo a Pianella i fari illuminarono il Trasparente sul ciglio della strada, già in maniche di camicia, con un piede appoggiato su un paracarro. Chino davanti a lui, Alfiero gli stava massaggiando i polpacci con l'olio canforato, o qualcosa di simile, proveniente dal corredo farmaceutico che Alberto Rossi teneva in macchina. Mentre il massaggiatore malcelava il divertimento, il massaggiato malcelava la trepidazione, tipica degli atleti nei minuti che precedono la gara. terminate le operazioni preliminari, si schierarono sulla linea di partenza il trasparente, Gianfranco Campanini e Marcello Vannini. Fu dato il via. Il terzetto marciò compatto per un palio di chilometri a ritmo sostenuto, così sostenuto che per mantenere viva la competizione fu escogitato un trucco: approfittando un po' della nebbia e un po' delle curve, Gianfranco e Marcello, a turno, salivano a bordo di una delle macchine del seguito, si riposavano per un chilometro o due e ricomparivano a fianco del battistrada ignaro. Nemmeno questo gioco disonesto riuscì tuttavia ad impensierire il Trasparente che procedeva sicuro di sé, senza dar segni di stanchezza. Di fronte ad una così netta superiorità, a metà percorso, o poco oltre, la resa parve la miglior soluzione. Fu annunciato a Gastone che i suoi antagonisti avevano dato forfait e fu invitato a chiudere lì la gara, avendo già meritato la palma del vincitore e noi il diritto di andare a dormire.

Non ci fu niente da fare. Il Trasparente non ne volle sapere. Quello era il giorno, anzi la notte, del suo riscatto e la sua impresa era un punto d'onore e non doveva subire mutilazioni od ombre. Aveva l'occa-

sione di sbattere in faccia ai suoi abituali denigratori e agli increduli una grande prodezza sportiva e non intendeva rinunciarci. Proseguì imperterrito la sua marcia e da quel momento la gara si trasformò nella esaltante esibizione di un singolo atleta, impegnato a macinare chilometri, alle 3 di notte, lungo le strade della campagna senese avvolte nella nebbia, affiancato e seguito da una coda di macchine che procedevano a passo d'uomo, proprio in senso letterale, ma di un uomo non comune. Tanto non comune che verso Malafrasca quell'uomo, in spregio alle più radicate regole dello sport, non ebbe remore a chiedere una sigaretta. Gli fu giustamente negata e Luciano Valigi, con la testa fuori dal finestrino di un'auto, gli gridò: "C'è un tabaccaio a trenta chilometri!".

Prima di Porta Ovide Gastone spiccò la corsa. In pochi secondi salì Vallerozzi, attraversò Piazza della Posta ed entrò trionfalmente in Società. Battè la mano sul banco del bar e chiese un cognacchino.

Ebbe il cognacchino, la sigaretta, i complimenti e gli applausi. Una ideale corona di alloro gli cingeva la testa ed egli era al settimo cielo. In quello stato di grazia, volle aumentare il nostro stupore confidandoci che il suo successo aveva un segreto. L'ammissione di un segreto era in fondo anche una mano tesa agli sconfitti e agli scettici. "Sapete qual è il mio segreto? E' che io respiro all'incontrario!" Cioè? "Invece di mettere l'aria dentro i polmoni e poi butarla fuori, io prima la butto fuori e poi la rimetto nei polmoni."

Nelle sue intenzioni doveva essere una rivelazione strabiliante, per quanto sibillina. Per noi fu una rivelazione confortante, quasi liberatoria. La grande fatica, il freddo, l'umidità, l'emozione, la gloria non avevano intaccato il genio del personaggio. Da vinto o da vincitore, Gastone era sempre Gastone.

E.G.



la caricatura di Gastone Rossi pubblicata sul Numero Unico "Grancarriera" del 1962 realizzata da Emilio Giannelli

C'era una volta il Trasparente, protagonista di leggende e di storie vere, come quella che sto per raccontare e che risale a molti anni fa, non meno di trentacinque. Ho l'obbligo di spiegare ai più giovani fra i lettori dei Malavolti che con il soprannome di Trasparente, spesso abbreviato in Traspas, era conosciuto a Siena il dragaiolo Gastone Rossi e di lui, a beneficio degli stessi giovani lettori, mi provo anche ad abbozzare una scheda.

Dragaiolo di nascita e di fede, socio fondatore del rinato Camporegio, figurin maggiore del dopoguerra, Gastone Rossi detto Trasparente, classe 1930, era alto più di un metro e ottanta e pesava meno di sessanta chili. Aveva capelli e barba biondastri, il volto pallido ed emaciato, il portamento distinto; parlava a voce bassa, bisbigliando. Non navigava nell'oro, né aveva una salute di ferro, almeno in apparenza. Nella vita di relazione era in preda ad un circolo vizioso: condannato a subire di continuo la derisione e i dispetti degli amici, tentava di riscattare il suo orgoglio vantandosi di prodezze immaginarie, ma esagerava in fantasia. Le sparava così grosse, che era davvero impossibile prenderlo sul serio.

NOTIZIE

IL BILIARDO TORNA VERDE
 C'è un panno verde nuovo di zecca per gli appassionati delle bocchette. Il consiglio di società ha deciso di far restaurare il biliardo di Camporegio che da anni versava in condizioni davvero precarie. Per più di vent'anni (e in società arrivò già provato da una lunga esperienza) il biliardo è stato teatro di appassionanti disfide. Non solo. Con il passare del tempo il biliardo ha subito i peggiori trattamenti. Tra cenere di sigarette, briciole di panini e macchie di bevande varie, si era trasformato in un ingombrante oggetto, buono a volte giusto per sedersi sulle sponde per fare due chiacchiere. Ora è tornato ad essere un dignitoso biliardo con un panno verde fiammante. Il Consiglio di società, che ha ripristinato l'antica usanza del pagamento del pallaro, comminerà severe punizioni a chi tratterà il biliardo come fosse il mobile vecchio di casa. Gli appassionati possono dedicarsi nuovamente a goriziane infinite.

Calcio al femminile sconfitte ma contente

"Tola, questa volta il torneo si fa!". Così ha esordito la bomber Chiarina Gotti, quando è arrivata la notizia che l'Endas aveva di nuovo organizzato il torneo di calcio femminile "Aspettando il 29 giugno". Chiara decisa in questo modo? Eh sì, quest'anno dovevamo partecipare anche noi. E allora abbiamo deciso di affrontare questo impegno. E' bastato ampliare e rinverdire un po' l'organico per fare un'ottima squadra da combattimento. Poi ci sono state le modifiche forzate: purtroppo il portiere è impegnata in altri settori per cui abbiamo dovuto trovare la sostituta. Dunque, chi potrebbe essere adatta? Una che ha giocato a pallavolo potrebbe andare benissimo, almeno si sa tuffare, sa saltare per fare muro. Questa ci sembrava la soluzione giusta.

Al primo match si è schierata in porta con il numero 1 Gaia Gotti. Come, il mitico attaccante dell'anno scorso messo tra i pali? Per il momento sì, tanto più che in attacco sono arrivate Elisona Palmieri (cioè, io l'ho avuta come addetta ai giovani ed ora ci gioco insieme! forse sono invecchiata e dovrei appendere le scarpe al chiodo...) e Sara Scaccini (sì, proprio lei, la figlia del buon Vispo!). Abbiamo subito perso 1 a 0 contro la Tartuca.

Nella seconda (ed altrettanto) sfortunata partita

contro la Chiocciola - quando si perde, si sa, è sempre colpa della sfortuna - abbiamo invece messo alla prova Silvia Pratelli, che però non è rimasta molto entusiasta di questo nuovo ruolo. I gol subito sono stati quattro, zero quelli realizzati.

Il centro campo ha avuto i maggiori rinforzi. Caterina Carli è andata ad affiancare le già esperte Cristina Melai, Federica Turini e Chiara Campanini (che in realtà mostra predisposizione per altri sport tendenzialmente femminili, come la sua amata danza...). Nel reparto difensivo, accanto alla capitana (io, la solita Tola, solo per motivi di anzianità) a Cinzia Benocci e alla scattante Chiara Marzi è arrivata Valentina Notari. Ah! Non ci dimentichiamo dei due mister d'eccezione (accompagnatori, responsabili, un po' di tutto, insomma, meno che massaggiatori...) Inox e il bel Gotti. La serie degli insuccessi è continuata: 5 a 1 il passivo subito dalle nicchiaiole (la rete dragaiola è stata messa a segno da Elisa Palmieri) e 1 a 0 è stato il risultato negativo dell'incontro successivo disputato con le ragazze della Giraffa. Le altre partite sono in programma l'8 maggio (contro la Torre), il 15 contro il Valdimontone, il 22 contro l'Onda e infine il 27 maggio contro l'Istrice.

Eccoci pronte a scendere in campo in attesa del 29 giugno, come sollecita il titolo del torneo. Anzi, noi aspettiamo il 31 maggio....

*A saperlo sono in molti:
 dai politici coinvolti
 nelle tresche degli appalti
 in virtù dei fondi occulti
 ai ministri disinvolti
 che volevan fare svelti
 a mandarli tutti assolti
 coi condoni e con gli indulti,
 dai tifosi della Polti
 agli ultrà che sugli spalti
 fanno nascere i tumulti,
 dai mafiosi ai cani sciolti,
 specialisti negli insulti,
 dai baritoni ai contralti,
 dai filosofi agli stolti,
 dai parà agli avieri scelti,
 tutti sanno che i più colti
 fra i ragazzi e fra gli adulti
 leggon tutti i Malavolti.*

ANAGRAFE

Benvenuti a:

Caterina Lanzoni
 Mariangela Mazzi
 Margherita Nobile
 Simone Pucci

Ci hanno lasciato:

Paolo Conforti Antonini
 Dino Mandarin

Un grave lutto ha colpito la famiglia Riccucci. Recentemente è scomparso Tito Riccucci, padre di Boris. Personaggio di spicco soprattutto negli anni '50 quando fu barbaresco per la nostra contrada. Tito Riccucci esordì nella stalla per il Palio del 2 luglio '52 con il cavallo Nick. Rimase in carica fino al 2 luglio '56. In tutto ha "corso" sette volte.

LA FOTO DELL'ANNO

E' tornata al centro dei pettegolezzi che affollano i giornali scandalistici, soprattutto italiani e inglesi. Sara Ferguson, ex moglie di Andrea, figlio della regina d'Inghilterra e fratello di Carlo erede al trono, è divenuta un'apassionata della Toscana. Sembra che sulle coste del Tirreno abbia trovato il suo nuovo amore. A dire il vero questa storia tinta di rosa a noi non interessa più di tanto. Comunque l'immagine scattata dal nostro fotografo Francesco Tognazzi testimonia l'apprezzamento della "rossa d'Inghilterra" per i tipi mediterranei. Ecco come si mangiava con gli occhi, al Palio dello scorso agosto, Jacopo Gotti durante una delle sue stamburate più apprezzate.



NOTIZIE

CINQUE NUOVI TAMBURI

Incrementa il patrimonio della contrada. Antonio Trifone e lo staff dell'economato hanno fatto realizzare cinque nuovi tamburi, di foggia imperiale, per il giro. A Patrizia Lorenzetti è stato affidato il compito di dipingerli.

PALCO DELLE DONNE

Chi intende riconfermare il posto nel palco delle donne per il palio di luglio deve rivolgersi a Gaia Gotti entro il 20 giugno prossimo. (tel. 48456)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

per i testi

Paolo Corbini
Massimo Biliorsi
Enrico Giannelli
Marco Lonzi
Marco Mancini
Vittoria Moggi
Carlo Rossi
Stefano Talucci

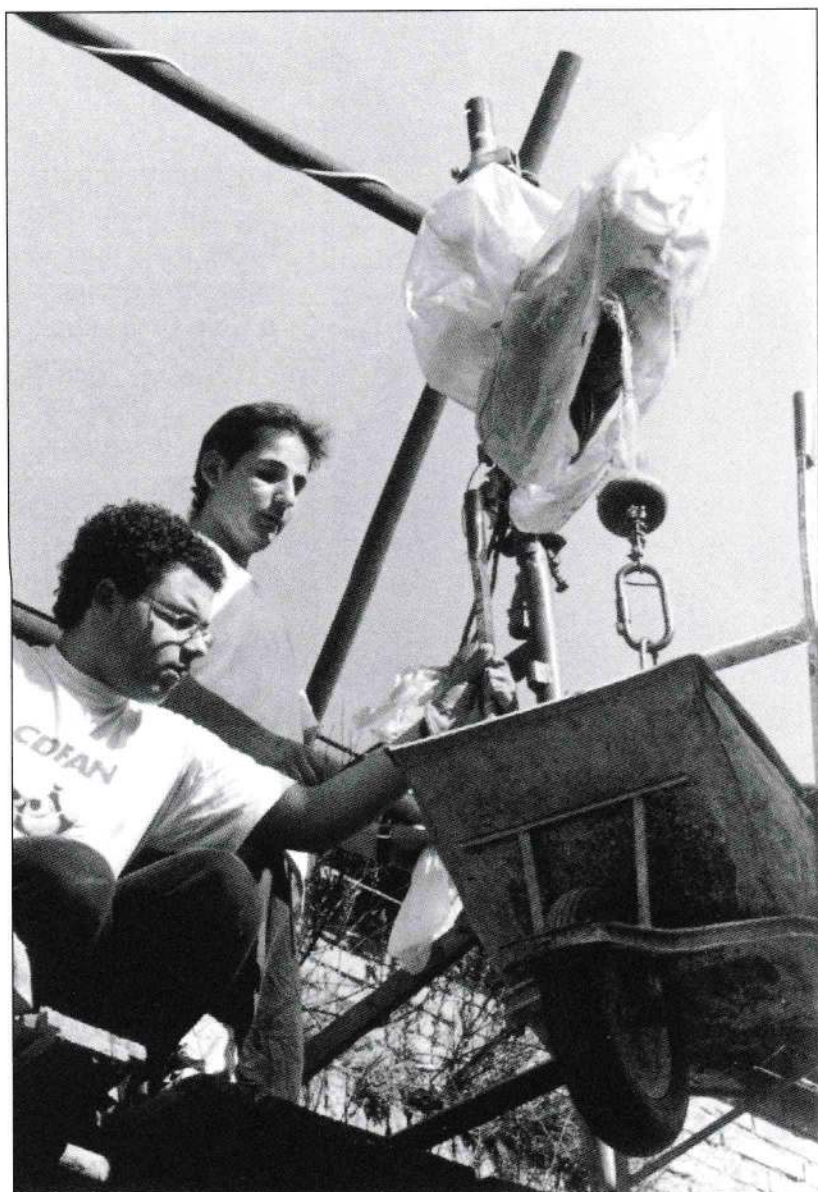
per le foto

Archivio Drago
Augusto Mattioli
Mauro Agnesoni
Francesco Tognazzi
Foto Zoom

**LAVORI
IN CORSO**

**CONTINUA
IL RECUPERO
DEL NOSTRO
SPAZIO VERDE**
Lallo Pagni sega
i mattoni mentre
Gabriele Bassi e
Filippo Toti
azionano
il montacarichi.
Laura e Virginia
spennellano la
ringhiera.

FLASH DAI VOLTONI

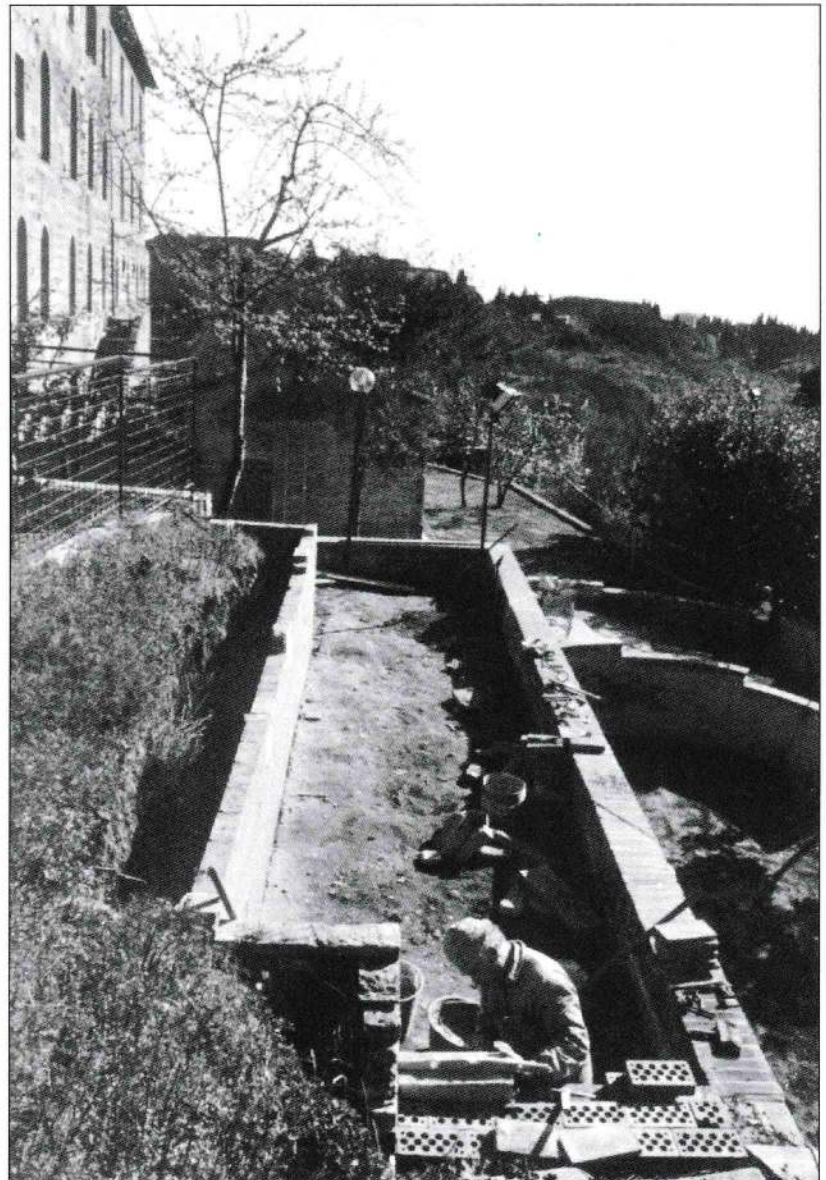
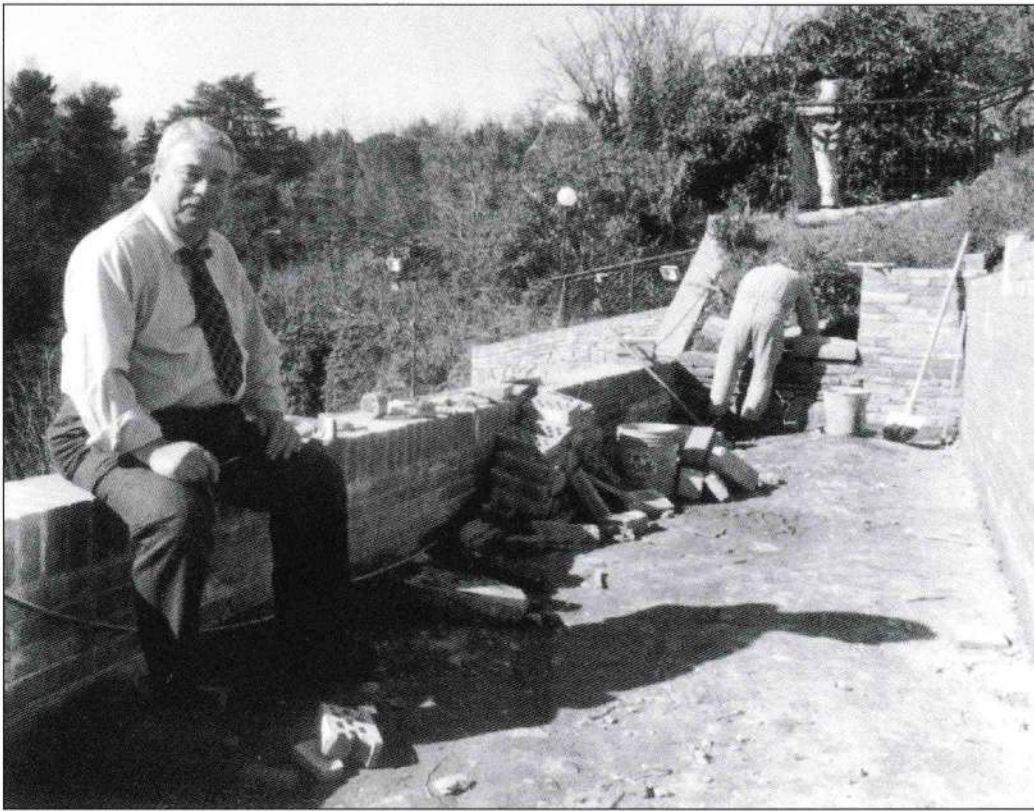


**I fiori non sono mai
abbastanza per abbellire
il giardino dei Voltoni.
Il gruppo di lavoro lancia
ai dragaioli un appello:
chiunque può donare forsie,
rose rampicanti e gelsomini.
Rivolgersi ai giardinieri Lallo
Pagni o Alessandro Lonzi.**

LAVORI IN CORSO

Luciano Valigi,
come fosse un
capo cantiere
d'altri tempi,
controlla che il
lavoro sia fatto a
regola d'arte.

In basso
"Black&Dacker"
Claudio Rossi
sistema la
steccionata.
A fianco una
veduta del
"terrazzino di
Zibo".



"I frati del Drago"

L'obbiettivo di Mauro Agnesoni ha colto un particolare momento di vita contradaiola, rammentandoci il bel connubio fra i religiosi di San Domenico e la nostra contrada.

Che sia di buon auspicio per questa nuova stagione che si apre con la Festa Titolare.

